

S a n F e d e l e

I N C O N T R I



FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE
Piazza San Fedele 4 - 20121 Milano
www.sanfedele.net
Copia omaggio

SETTEMBRE - OTTOBRE 2014
anno 20 - numero 132

POSTE ITALIANE s.p.a. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO



58° Premio San Fedele: *Philomena*, di Stephen Frears

«Non smetterò di esplorare. E alla fine di tutto il nostro andare ritorneremo al punto di partenza per conoscerlo la prima volta» poetava Thomas Stearns Elliot nel suo *Quattro Quartetti* e, forse, anche gli spettatori potrebbero dire lo stesso di fronte al film vincitore del cinquantottesimo Premio San Fedele: *Philomena* di Stephen Frears. Perché in una modalità del tutto particolare *Philomena* - film che ha vinto con oltre una ventina di voti di scarto su *La mafia uccide solo d'estate* di Pierfrancesco Diliberto - nella sua durata compie un ciclo completo, porta i suoi due protagonisti negli stessi luoghi da cui è partita l'intera vicenda, chiudendo un ciclo tanto metaforico quanto geografico. *Philomena* è un film semplice nella sua struttura ma al contempo complesso nelle tematiche e negli spunti che rimanda al pubblico. È un romanzo di formazione (tanto per *Philomena* quanto per il giornalista Martin Sixsmith), un road movie e un film di denuncia. È una pellicola che affronta un fatto di cronaca - uno scandalo riguardante le adozioni forzate operate da alcuni istituti religiosi in Irlanda durante gli anni '50 - attraverso il lungo viaggio di *Philomena Lee* alla ricerca del proprio figlio, fatto adottare contro la sua volontà da una congregazione di religiose. Il film è tratto dal libro di Martin Sixsmith, *The Lost Child of Philomena Lee*, ma al contrario di film di denuncia come *Magdalene* di Peter Mullan, Stephen Frears decide di non abbandonare mai l'umanità dei suoi personaggi. *Philomena*, infatti, non è un film a tesi, ma scarta sempre ogni vuota retorica e ogni giudizio facile. I suoi protagonisti non hanno mai un solo volto o una sola ragione. In tutto il lungo percorso intrapreso da *Philomena* e *Martin* (i due protagonisti) i loro giudizi continuano a cambiare, a evolversi, a incontrarsi e scontrarsi. Ed è forse questa profonda riflessione su un'umanità che si confronta con i propri errori e le proprie colpe, sulle ingiustizie subite e sul valore della giustizia, ad aver colpito gli spettatori del San Fedele. *Philomena* affronta anche il tema della fede come hanno avuto modo di notare alcuni degli spettatori nei commenti settimanali. «Ed è una storia anche di fede, che in *Philomena* è più forte di tutto, incrollabile, sostenuta da uno spirito di giudizio netto e cristallino, e da una concezione dell'uomo come coacervo di ragioni che convivono con manchevolezze, ma che mai giustificano azioni

SAN FEDELE INCONTRI

registrazione del Tribunale
di Milano n. 692
del 23.12.1994

Piazza San Fedele 4 - Milano
tel. 0286352231
fax 0286352803
segreteria.ccsf@sanfedele.net

NUMERO 132
DIRETTORE RESPONSABILE
Giacomo Costa SJ

REDAZIONE
Maria Chiara Cardini
Andrea Dall'Asta SJ
Lino Dan SJ
Antonio Pileggi SJ
Andrea Lavagnini
Stefano Sbarbaro

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Alessandra Gorla

STAMPA
ÀNCORA ARTI GRAFICHE
Via Benigno Crespi, 30
20159 - Milano

sommario

pag 2-3
editoriale

pag 4-5
eventi

pag 6-9
arte

pag 10-12
musica

pag 12-13
incontri

pag 14
cinema

pag 15
presentazione libri

violente per imporsi. Il rifiuto della violenza, l'ideale di una giustizia superiore è una delle forze motrici dell'intero film ed è in questa capacità - resa in maniera esemplare dall'interprete Judie Dench - di rendere il senso della maternità che Stephen Frears sembra saper cogliere nel segno e incarnare i valori umani che contraddistinguono l'elezione del Premio San Fedele da oltre sessant'anni.

Un Premio San Fedele che va quindi nella direzione del superamento delle barriere che come Philomena ha la «capacità [...] di saper perdonare, di distinguere le persone dalle istituzioni in cui aveva vissuto, testimoniando una serenità di spirito sorretta da una incrollabile fede».

2° Classificato: *La mafia uccide solo d'estate*, di Pierfrancesco Diliberto

Il secondo film per preferenza degli spettatori è stato *La Mafia uccide solo d'estate* di Pierfrancesco Diliberto, pellicola che declina in chiave di commedia gli anni delle stragi di mafia e dei primi processi, tentando una strada nuova per raccontare le grandi tragedie del nostro paese. Lo stile scelto dal regista Pierfrancesco Diliberto appare in totale continuità con quello adottato dallo stesso autore per la nota trasmissione televisiva *Il testimone*. Attraverso la testimonianza diretta - spesso con la macchina da presa in mano - con uno stile ironico e grottesco viene offerta agli spettatori un'istantanea della realtà italiana. Diliberto, che aveva già collaborato con Marco Tullio Giordana ne *I cento passi*, riesce a mostrare con il suo film che può esistere un dialogo tra televisione e cinema ma, soprattutto, che la testimonianza personale (di padre in figlio) è lo strumento migliore per superare la logica prepotente delle mafie.

Stephen Frears

Per i primi 15 anni della sua carriera Stephen Frears ha lavorato quasi esclusivamente per la televisione, facendosi conoscere e apprezzare dal pubblico britannico. A metà degli anni '80 debutta nel cinema con il film *Vendetta* (1984), interpretato da Terence Stamp, John Hurt e Tim Roth.

L'anno successivo gira *My beautiful laundrette* per Channel 4, ma il film viene considerato abbastanza interessante da poter essere distribuito anche nelle sale cinematografiche e, in effetti, fa poi registrare un grande successo di pubblico. Dopo aver girato *Prick up - L'importanza di essere Joe*, un biopic su Joe Orton, e *Sammy e Rosie vanno a letto*, viene chiamato a Hollywood dove gira *Le relazioni pericolose*, *Rischiose abitudini* (per il quale viene candidato all'Oscar), *Eroe per caso* e *Mary Reilly*. È poi la volta di altri due film irlandesi, *The Snapper* e *Due sulla strada*, tratti dai romanzi di Roddy Doyle. Dopo due nuovi film americani, *Hi-Lo Country* e *Alta fedeltà*, torna in Gran Bretagna dove gira due film molto diversi tra loro: *Piccoli affari sporchi* e *Lady Henderson presenta*, quest'ultimo una commedia malinconica ambientata in un teatro. Nel 2006 viene candidato nuovamente all'Oscar per *The Queen*, nel quale dirige Helen Mirren nel ruolo di Elisabetta II e Michael Sheen in quello di Tony Blair. Tra gli ultimi film realizzati ci sono *Chéri*, *Tamara Drewe - Tradimenti all'inglese* e *Una ragazza a Las Vegas*. Il suo ultimo film, *Muhammad Ali's greatest fight*, prodotto dalla HBO, è stato proiettato fuori concorso al Festival di Cannes 2013.

ANDREA LAVAGNINI



In questa pagina: un fotogramma del film *Philomena* di STEPHEN FREARS, 2013

Auditorium e Galleria San Fedele

ROBERT BRESSON: LO SGUARDO DELL'ACCETTAZIONE Ciclo tra arte, dibattiti e proiezioni di film con Acusmonium

Dal 21 ottobre 2014 al 20 gennaio 2015

La Fondazione Culturale San Fedele presenta un'iniziativa congiunta dei settori arte, cinema e musica. L'indagine s'incentra su cinque capolavori del cineasta francese **Robert Bresson** (*Lancelot du Lac*, *L'argent*, *Au hasard Balthazar*, *Pickpocket*, *Un condamné à mort s'est échappé*), in un articolato progetto di analisi cinematografica, oltre che filosofica e teologica, attraverso tavole rotonde, dibattiti e un'importante mostra monografica sull'artista francese Georges Rouault - **La notte della Redenzione** -, rivolta a ricreare l'ambiente culturale e artistico in cui il grande regista lavorava.

Il ciclo dedicato a Robert Bresson (1901-1999), protagonista della rinascita del film francese del secondo dopoguerra, costituisce per il San Fedele il terzo appuntamento di un percorso pluriennale, che intende indagare la drammaturgia contemporanea del religioso e del sacro, in un'unità tra immagine, suono e colore. Se il primo anno si è incentrato sul misticismo visionario di Andrej Tarkovskij, per poi concentrarsi sul mondo poetico di Wim Wenders, in questo terzo appuntamento si intendono indagare alcuni elementi costitutivi dell'arte di Robert Bresson. Ci si soffermerà sul suo rigoroso e coerente percorso estetico, mai inscindibile da una ricerca di senso, sulla sua complessa genesi spirituale influenzata dalla spiritualità giansenista, sul rapporto tra fede e disperazione, tra grazia e scacco esistenziale.

Il ciclo dei cinque appuntamenti si apre con **Mylène Bresson**, moglie del regista, che introdurrà alla poetica bressoniana. Sono poi previste tavole rotonde, laboratori dedicati a studenti. Il progetto si pone in stretta collaborazione con le università milanesi (Università Cattolica del Sacro Cuore, Libera Università di lingue e comunicazione IULM, Università degli Studi di Milano), coinvolte



attivamente nell'iniziativa. Tutte le proiezioni saranno precedute da una presentazione e seguite da un dibattito. La visione di alcuni film si arricchisce, inoltre, di una particolare attenzione verso l'aspetto sonoro, esaltato dall'utilizzo dell'**Acusmonium**, un'orchestra di altoparlanti di cui la sala è dotata (unica in Italia) che permette l'elaborazione e la spazializzazione del materiale audio, reso come un profondo e straordinario paesaggio acustico. Sarà dunque possibile vivere una nuova e coinvolgente esperienza cinematografica con la performance live di Giovanni Cospito e Dante Tanzi.

L'intero ciclo è stato coordinato da Giovanni Chiamonte, Andrea Dall'Asta SJ, Raffaele De Berti, Roberto Diodato, Andrea Lavagnini, Antonio Pileggi SJ, Silvano Petrosino e Fabio Vittorini.

Martedì 21 ottobre 2014

Incontro e proiezione *Lancelot du Lac*

- Galleria San Fedele, ore 18.30

Incontro con Mylène Bresson, moglie del regista
Intervengono: Antonio Pileggi SJ, Fabio Vittorini
Modera: Andrea Dall'Asta SJ

In questa pagina: il regista francese ROBERT BRESSON (1901-1999)

- Auditorium San Fedele, ore 21.00
Cin'Acusmonium - *Lancelot du Lac* (1974)
seguirà dibattito con Mylène Bresson



Martedì 4 novembre 2014
Tavola rotonda e proiezione *L'argent*

- Galleria San Fedele, ore 18.30
Tavola rotonda: *Come un soffio, come un gesto, come una luce*
Intervengono: Raffaele De Berti, Silvano Petrosino e Fabio Vittorini
- Auditorium San Fedele, ore 21.00
Cin'Acusmonium - *L'Argent* (1983)
(presenta Andrea Lavagnini)

Martedì 25 novembre 2014
Mostra e proiezione *Au hasard Balthasar*

- Galleria San Fedele, ore 18.30
Tavola rotonda: *Robert Bresson e Georges Rouault*
Intervengono: Elena Pontiggia, Roberto Diodato e Andrea Dall'Asta SJ
A seguire inaugurazione della mostra di Georges Rouault *La notte della Redenzione*



In questa pagina: in alto un fotogramma del film *Lancelot du Lac* di ROBERT BRESSON, 1974; in basso un fotogramma del film *Au hasard Balthasar* di ROBERT BRESSON, 1966

- Auditorium San Fedele, ore 21.00
Cin'Acusmonium - *Au hasard Balthasar* (1966)
(presenta Silvano Petrosino)

Martedì 16 dicembre 2014
Laboratorio e proiezione *Pickpocket*

- Sala Ricci (piazza San Fedele 4), ore 17.00
Laboratorio cinematografico per studenti universitari con Giovanni Chiaramonte
- Auditorium San Fedele, ore 21.00
Proiezione di *Pickpocket* (1959)
(presenta Roberto Diodato)

Martedì 20 gennaio 2015
Conferenza e proiezione *Un condamné à mort s'est échappé*

- Galleria San Fedele, ore 18.30
Conferenza: *Bresson e la cultura teologica francese*
- Auditorium San Fedele, ore 21.00
Proiezione di *Un condamné à mort s'est échappé* (1956)
(presenta Raffaele De Berti)

Tessera 5 film: € 25
Tessera studenti: € 15
Biglietto singolo intero: € 7
Biglietto singolo studenti: € 4
Gli incontri e la mostra sono a ingresso libero

Info e preventivite:
biglietteria Auditorium lun-ven 10/12.30 - 14/18
tel. 02 86352231 - fax. 02 86352803
online su www.centrosanfedele.net

Un'iniziativa congiunta San Fedele Arte, San Fedele Cinema e San Fedele Musica

Con il Patrocinio del Consolato di Francia a Milano e in collaborazione con l'Institut Français Milano



**INSTITUT
FRANÇAIS**
MILANO

Galleria San Fedele

LA CREAZIONE

Mostra dei finalisti del Premio Artivisive San Fedele 2013-14

Artisti in mostra: Afran, Alex Bombardieri, Giulio Cassanelli, Valentina De'Mathà, Nicola Fornoni, Andrea Francolino, Silvia Hell, Asako Hishiki, Silvia Inselvini, Filippo Minelli, Nazarena Poli Maramotti, Giulio Rimondi

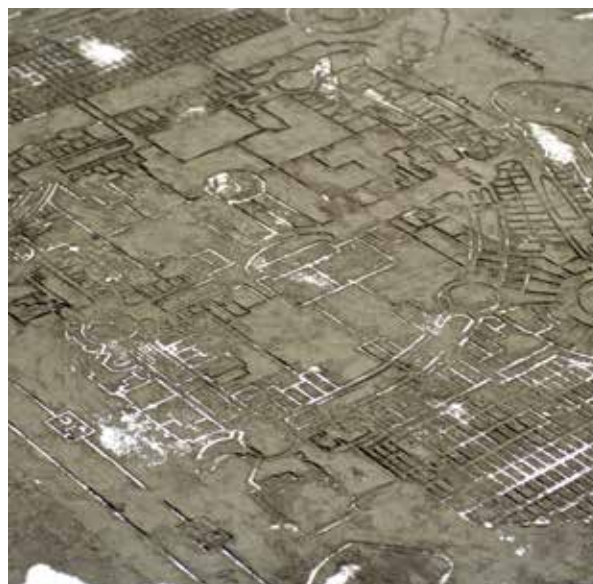
Mostra a cura di: Andrea Dall'Asta SJ e Daniele Astrologo Abadal, Ilaria Bignotti, Chiara Canali, Matteo Galbiati, Chiara Gatti, Massimo Marchetti, Kevin McManus, Michele Tavola

Inaugurazione: giovedì 18 settembre, ore 18.00

La riflessione sulla creazione attraversa tutta la storia dell'occidente. A partire dai racconti biblici, è posto l'interrogativo sull'origine del cosmo, della sua formazione, del suo significato per l'uomo, sulla nascita stessa della vita. Nel libro di *Genesi* si delinea il grande affresco della creazione, in cui la parola di Dio separa gli elementi del mondo, per creare un cosmo abitato dall'uomo, vertice di tutta la creazione. Tutte le riflessioni filosofiche e teologiche elaborate nei secoli terranno conto di questa narrazione primordiale e mitica. Quando oggi noi parliamo di creazione, pensiamo immediatamente allo spazio che abitiamo, al mondo che ci accoglie, oggetto di così tante aggressioni e violenze. Il tema è stato affrontato dai giovani autori secondo diversi modi, anche attraverso spunti biblici, facendo emergere diverse preoccupazioni: dalla fragilità della creazione umana alla fecondità della natura, dal desiderio di riconoscere nella creazione punti di riferimento e di orientamento, alla necessità di aiutare la natura, là dove si sono manifestate situazioni di difficoltà.

Il vincitore del Premio San Fedele, Andrea Francolino, con *Et onne Tempo*, realizza la sua opera con polvere di cemento, quasi fosse destinata a scomparire rapidamente dalla nostra vista, con un semplice soffio... di vento. Il giovane autore disegna la pianta di uno dei maggiori centri commerciali esistenti, simbolo del consumismo contemporaneo, contrapponendo così questa costruzione dell'uomo alla vitalità della natura, più forte di qualunque capacità umana di intervenire sul creato,

spesso distruggendolo. Quanto realizza l'uomo, è, infatti, effimero, caduco, anche se al momento può apparire forte, imponente e impressionante per le sue proporzioni, per la sua maestosità. Tuttavia, all'uomo non sarà mai possibile, come dice Francesco d'Assisi nel *Cantico delle Creature*, creare «frate vento, aere, nubilo, sereno et onne tempo». L'uomo non potrà mai occupare il posto di Dio, malgrado tutti i suoi sforzi. Le creazioni umane saranno sempre soggette al passare del tempo. Perché tutto passa, è destinato a finire, a morire. Solo la parola creatrice di Dio, per riprendere il testo biblico, è eterna, salda, degna di fiducia.



Il secondo classificato e vincitore del Premio Paolo Rigamonti con l'opera *Ezechiele 37* è Afran, giovane autore di origine africana che riprende il testo biblico del profeta veterotestamentario, che narra la sua visione della risurrezione dei corpi. Ezechiele vede una pianura piena di ossa inaridite che, grazie allo spirito di Dio, si rianimano, riprendono vita. È il giorno della risurrezione dei corpi. Afran realizza la spina dorsale di quello che potrebbe essere stato lo scheletro di un animale preistorico, incastrando numerose grucce, una nell'altra, come tante vertebre. Certo, vediamo che si tratta di un insieme di grucce. Tuttavia, si presentano al nostro sguardo come uno scheletro, in attesa di ricevere la vita. Creare significa accogliere il soffio dello Spirito, perché dalla morte passiamo alla risurrezione. La creazione segna questo passaggio.

Giulio Raimondi, terzo classificato, con *Senza titolo - La Creazione*, realizza un video che riprende una scena realmente accaduta. È notte. Da uno scoglio a picco sul mare, vediamo un lume sballottato dalle onde, mosse

In questa pagina: ANDREA FRANCOLINO, *Et onne Tempo*, 2014, polvere di cemento, 26x160x160 cm



da raffiche di vento. Si annuncia una tempesta. Che cos'è quella luce intrappolata in un'ansa del mare? Da dove proviene? Di certo, si tratta di un lume in balia dei flutti che lo hanno condotto in un'ansa della costa. Le immagini appaiono intense e misteriose. Benché il paesaggio sia cupo e oscuro, sembra tuttavia suggerire una speranza. La luce, infatti, non è forse simbolo di gioia per il naufrago o per il marinaio che ritrova la terra? Se il mare sconfinato è il simbolo dell'ignoto, del mistero, vedere la luce nelle tenebre significa vivere, avere un punto di riferimento. E la vera luce, dal punto di vista biblico, è Cristo che si identifica nella luce stessa: «Io sono la luce del mondo, chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Gv 8,12).

Silvia Inselvini, segnalata dai curatori, in *Cellule*, compie un vero e proprio ricalco, inteso come indagine sull'origine. Su di una superficie bianca vediamo, a uno sguardo molto attento, come si evidenzia un ordine, quasi impercettibile all'occhio. È un'armonia invisibile ma presente anche nei più piccoli aspetti della vita. Spesso, infatti, vediamo solo l'apparenza delle cose, la loro esteriorità, dimenticando la loro dimensione più intima e interiore. Occorre attraversare la pelle del mondo, senza limitarci all'esteriorità. Creare significa andare alle origini del senso.

Infine ci sono i giovani autori selezionati per la mostra. Se Filippo Minelli, con *Silence/Shapes' (Le forme del silenzio)*, documenta l'azione performativa del lancio di un fumogeno in un paesaggio, creando così un forte contrasto tra la serenità dell'ambiente e la violenza dei reagenti chimici - la creazione non è forse fatta

di contrasti? - Valentina De'Mathà, con *Humus Vitae*, crea una piramide di sfere in argilla che, contenenti semi di legumi, mutano con il loro germogliare. La forma piramidale dell'installazione rimanda alla disposizione delle palle dei cannoni. Il germoglio, aprendo dall'interno le palle terrose, ne elimina la carica distruttiva, sottolineando la dimensione della rinascita, della vita che prende il sopravvento sulla violenza. Da strumenti destinati alla morte, diventano ora luogo di accoglienza della vita. Forte appare il messaggio. Se la terra è il materiale originario dell'uomo, dalla terra dobbiamo ripartire, per ridare alla creazione bellezza e dignità. Se Silvia Hell con il lavoro *Che cosa accade quando si dice: «Ecco, ho un'idea?»* realizza una scultura a parete in alluminio e ottone, attraverso una raffinata elaborazione concettuale - l'idea non è forse all'origine di ogni creazione? - l'autrice giapponese Asako Hishiki, con *Il ritmo trasparente*, riflette sulla relazione tra Idea-Creatore-Spettatore.

L'opera di Alex Bombardieri, *Seed*, è una riflessione sulla fecondità della natura. Consiste in una scultura marmorea che raffigura la sámara (seme) di una pianta, l'acero montano, l'*Acer pseudoplatanus*: un piccolo seme, da cui nascerà un grande albero, è così esaltato e magnificato. Il video di Nicola Fornoni, *Prometheus*, è invece una riflessione sulla capacità dell'uomo di pensare nuove tecnologie applicate alla medicina. Così, nel XX secolo, grazie alla conoscenza del meccanismo del corpo umano, nuove protesi hanno permesso di superare difficoltà prima insormontabili, restituendo capacità di movimento. Il video del giovane autore vuole lanciare un messaggio pieno di speranza. La tecnologia, se usata nel migliore dei modi, può costituire una grandissima risorsa per l'umanità.

Se infine il dipinto di Nazarena Poli Maramotti interpreta con *Senza Titolo (Adamo ed Eva)* la celebre opera di Albrecht Dürer, rappresentante Adamo ed Eva, in una ricerca delle origini dell'umanità, Giulio Cassanelli, con *Geometria Differenziale*, realizza un'opera in cera, poi fusa in bronzo di una costola umana, posta su di un piedistallo e associata a un dittico di fotografie, riproducenti il *close up* di due pance, una femminile e un'altra maschile. Entrambe sono prive di ombelico. Adamo ed Eva non sono forse stati creati direttamente da Dio?

Con il contributo di



**fondazione
cariplo**

**Fino al 18 ottobre, tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00
esclusi lunedì e festivi - al mattino su richiesta**

Foyer dell'Auditorium San Fedele

I_XI

mostra di Patrizia Novello

Mostra a cura di: Michele Tavola

Inaugurazione: mercoledì 1 ottobre 2014, ore 18.30

“Questa è la storia di un uomo che cade da un palazzo di cinquanta piani. Mano a mano che cadendo passa da un piano all’altro il tizio per farsi coraggio si ripete ‘fino a qui tutto bene, fino a qui tutto bene, fino a qui tutto bene’. Il problema non è la caduta, ma l’atterraggio”.

Sono le prime parole de *L’Odio* di Mathieu Kassovitz, mentre sullo schermo compare una molotov che arriva dallo spazio e sta andando a schiantarsi sulla terra. Sono parole che annunciano l’ineluttabile quando è troppo tardi per rimediare, senza nemmeno spiegare il motivo per cui si è arrivati a questo punto. Il tizio è già caduto e basta. Il perché, ormai, poco importa. Quello che sta per succedere è inevitabile.

È la medesima atmosfera che si respira nei *Processi di caduta* di Patrizia Novello, undici opere dipinte nel 2012 dedicate allo stato d’animo di chi sta precipitando. Che si tratti di una caduta fisica e reale



o di un baratro metaforico e spirituale, non fa nessuna differenza. Nonostante lo stile rarefatto, il soggetto è inequivocabile: nel cielo buio, tra le nuvole, si intuiscono incidenti aerei, qua e là nel vuoto qualche paracadute aperto.

Qualcosa è successo, qualcosa deve succedere, Patrizia Novello rappresenta l’attimo di sospensione tra il punto di partenza e quello di arrivo, amplificandolo e dilatandolo, nella vana speranza che duri in eterno. Nel tentativo ingenuo di sciogliere quel grumo di dolore che ogni tragedia provoca e che spesso, ciascuno di noi, si porta dentro per una vita intera. Come i bambini che mettono la testa sotto le coperte o sotto la gonna della mamma, convincendosi che quando usciranno da lì sarà passato tutto, sarà tutto a posto.

L’artista cerca di prolungare il più possibile l’attesa, senza più pensare alla causa del male e cercando di allontanare il momento in cui si dovranno fare i conti con le conseguenze. Non ci dice cosa è accaduto agli aerei, non ci svela se i paracadutisti si salveranno. Patrizia Novello tiene in sospenso il tempo e lo spettatore.

Patrizia Novello - Processi di caduta
di Michele Tavola

**Fino al 31 ottobre, tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00
esclusi lunedì e festivi – al mattino su richiesta**

In questa pagina: a sinistra PATRIZIA NOVELLO, *Terzo processo di caduta*, 2012, vinilico su cartone vegetale, 20 elementi da 10,8x8,8 cm, cornice in legno 68x58 cm; a destra PATRIZIA NOVELLO, *Nono processo di caduta* (particolare), 2012, vinilico su cartone vegetale

Galleria San Fedele

in collaborazione con Galleria Ceribelli, Bergamo

E L'ANGELO PARTÌ DA LEI Annunciazione | Lino Mannocci

con Dürer, Barocci, Figino, Sironi

Mostra a cura di: Chiara Gatti e Andrea Dall'Asta SJ

Inaugurazione: giovedì 23 ottobre 2014, ore 18.30

In un passo dell'Annunciazione narrata dal Vangelo secondo Luca, l'incontro mistico fra Maria e l'angelo termina con un verso di grande poesia e teatralità. «E l'angelo partì da lei» recita l'ultimo brano della scena che chiude il sacro colloquio e vede l'angelo sollevarsi leggero verso il cielo. La Vergine, all'ombra delle ali spiegate, ha appena siglato le sue parole d'ubbidienza: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». Commuovente è l'attenzione particolare che Luca mostra verso i sentimenti umani di Maria, verso il suo turbamento iniziale, i suoi dubbi, la sua femminilità, fragile e insieme volitiva.

Ed è proprio la bellezza dell'umanità della Madonna, che emerge dal racconto di Luca, a tornare oggi nella riflessione di un artista contemporaneo, capace di

rileggere i passi dell'Annunciazione con una pittura ugualmente leggera e intensa, teatrale e poetica allo stesso tempo, tesa a indagare i moti interiori di Maria, le nubi fisiche (quelle sui cui cala l'angelo dalla calotta celeste) e le nubi mentali, psicologiche, generate dall'annuncio e ferme immobili, a cuscino d'aria, come una nebbia fitta, un vapore denso, intorno ai pensieri di una donna avvolta dal timore, sorpresa dalla fede.

La Galleria San Fedele presenta una mostra dedicata all'iconografia dell'Annunciazione a partire dalla ricerca di Lino Mannocci, autore italiano (Viareggio, 1945), londinese d'adozione, protagonista di un percorso costruito intorno a dialoghi ideali fra le sue opere e quelle di grandi maestri del passato, che hanno affrontato il significato e il mistero dell'annuncio a Maria. Da Dürer a Barocci, da Figino a Sironi.

La mostra personale di Mannocci consente di approfondire nuovi valori espressivi dell'arte sacra, legata alla ricerca sul linguaggio stesso della pittura che trova in Mannocci uno degli autori più sensibili e colti del panorama internazionale. Un ciclo di opere recenti distinte da un lavoro inesausto sulla materia, sulle superfici: le numerose velature che sembrano stratificarsi sulla tela e creare spessori vaporosi come le nuvole che rappresentano. Accanto a scenari teatrali, scatole prospettiche, che ricordano le costruzioni architettoniche del Rinascimento e insieme citano la scenografia immaginata da Luca, ma anche dal Vangelo apocrifo di Giacomo, ecco il percorso punteggiato di richiami. All'Annunciazione incisa nel legno da Dürer con la sua fuga di archi nella profondità dello spazio e le posture dei personaggi fermi nell'attesa. O all'Annunciazione grafica di Barocci e la sua parete spalancata sul paesaggio naturale. O, ancora all'Annunciazione di Sironi, con le sue figure statuarie, dai panneggi petrosi cui Mannocci dedica per l'occasione un *d'après* nei toni del fumo e della cenere, dal segno scavato nel colore gessoso.

A completare il dialogo: una miniatura francese di inizio Cinquecento e una pala d'altare di Ambrogio Figino in cui l'iconografia dell'Annunciazione approda a quella dell'Incoronazione e della Trinità, ultimo passo della vicenda mariana, cui Mannocci, a sua volta, riserba un nucleo di lavori in cui il significato teologico incontra l'iconografia classica. Le tre grazie, proiezione della Trinità secondo S. Agostino e il suo *De Trinitate*, completano un racconto fatto di sguardi, gesti e sentimenti angelici.

C.G.



In questa pagina: LINO MANNOCCI, *La parola è per metà di colui che parla e per metà di colui che ascolta*, 2014, olio su tela, 60x50 cm

Fino al 22 novembre, martedì-sabato ore 16.00-19.00
Aperto lunedì 27 ottobre, chiuso sabato 1 novembre



STAGIONE MUSICALE 2014-2015 CREAZIONE & SPAZI INTERIORI Itinerari di ascolto acustici e multimediali

La nuova stagione musicale trova nella Creazione il suo tema ispiratore. Tematica che caratterizza l'inizio della Bibbia, il libro della Genesi, in cui emergono, da una parte, la gratuità della creazione come dono voluto dal Creatore e, d'altra parte, il costituirsi della relazione tra Dio e l'uomo, una relazione basata sulla fiducia, la responsabilità e l'amore, da cui il duplice titolo *Creazione & spazi interiori*, ovvero la creazione dell'universo e della dimensione dell'interiorità personale. Nella storia della musica, ricordiamo due grandi opere realizzate partendo da questa tematica: l'oratorio *Die Schöpfung* (la Creazione) di Haydn, eseguito due anni fa nella Chiesa di San Fedele, e il monumentale affresco di musica elettronica *La Création du monde* del francese Bernard Parmégiani, che verrà proposto nel nostro Auditorium il 9 marzo 2015, per la prima volta con un'interazione live del videoartista Andrew Quinn.

La nuova stagione sarà caratterizzata da una serie di spettacoli multimediali. Difatti, l'interazione audiovisiva è uno degli aspetti su cui maggiormente si sta riflettendo e lavorando nel settore musicale di San Fedele. L'obiettivo è di produrre e programmare opere audiovisive in cui il rapporto suono-immagine venga elaborato con cura e inserito in una tematica di senso. È

questa una lacuna di tanti lavori multimediali di oggi, realizzati spesso senza approfondimenti e con criteri autoreferenziali.

Nell'ambito del ciclo annuale *Multimedia Project* con 8 spettacoli sul tema biblico della Creazione verranno allestiti, il 13 e il 27 di ottobre, due rappresentazioni dei finalisti del premio San Fedele con *Cercles*, complessa rappresentazione dell'origine della vita e dei suoi sviluppi fino all'ordine del simbolico, e *Opticks*, interazione immagine/suono su un gioco astratto di luce a partire dai principi di Newton sulla luce. Seguirà, il 17 novembre, l'atteso spettacolo *BIRDS*, un poetico avvicinarsi di musiche di Rameau, Schumann e Messiaen con al centro l'universo degli uccelli, interpretate dal pianista islandese Víkingur Ólafsson, con le risonanze visive del filmmaker spagnolo Yann Malka, realizzatore internazionale di pubblicità.

Il ciclo Musica & Spazio in Chiesa comprende 7 concerti che presentano opere del repertorio sacro tra il Seicento e il Novecento, tra l'altro la *Nelsonmesse* di Haydn, i Salmi di Benedetto Marcello e un inedito programma dedicato a Giacomo Carissimi.

N.B. Il programma integrale della stagione è disponibile da settembre in versione cartacea oppure sul sito www.centrosanfedele.net

Lunedì 13 ottobre, ore 21.00

Auditorium San Fedele, ingresso € 5 / € 8

CERCLES

Ex Nihilo nihil fit

Spettacolo multimediale sulla rappresentazione dell'Universo

Musiche di Alessandro Ratoci, Fredy Vallejos, Januibe Tejera

Sound reactive visuals (interazione suono/immagine) a cura di Claudio Cavallari, Giorgio Partesana

Ensemble ICTUS: Tom Pauwels (chitarra), Michael Schmid (flauto), Jean-Luc Plouvier (piano e tastiere)



Serata multimediale frutto di un anno di lavoro di un'equipe di compositori e videoartisti sul tema della Creazione. Come rappresentare l'Universo partendo da una percezione della realtà frammentaria? *CERCLES* si riferisce all'incrocio di diversi sguardi sulla Creazione dell'universo. Si succedono 12 parti concatenate in una forma unitaria in cui i compositori e i videoartisti procedono in una live session. L'interazione suono immagine comprende parti in simultaneità oppure la traduzione di elementi sonori in immagini in tempo reale e infine la sovrapposizione dei due linguaggi.

In coproduzione con **ICTUS**

In collaborazione con **MILANO MUSICA**
ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA CONTEMPORANEA

Con il sostegno di  **fondazione cariplo**

In questa pagina: a sinistra ENSEMBLE ICTUS (photo credit Ictus); a destra, una fase dell'elaborazione video di *Opticks* durante le prove (photo credit Tony Correnti)

Lunedì 27 ottobre, ore 21.00

Auditorium San Fedele, ingresso € 5 / € 8

OPTICKS

Spettacolo multimediale sui principi della luce di Isaac Newton

Musiche di Maurizio Azzan, Pablo Galaz e Danilo Girardi

Sound reactive visuals (interazione suono/immagine) a cura di Pierluigi Vienna, Elena Castellini

Ensemble InterContemporain: Pierre Strauch (violoncello), Jérôme Comte (clarinetto), Hidéki Nagano (pianoforte)



Seconda serata multimediale sul tema della Creazione interamente prodotta da San Fedele Musica. Realizzato tra il 2013 ed il 2014, *OPTICKS* nasce come lavoro di equipe che ha visto coinvolti due videoartisti e tre compositori finalisti del "Premio Multimedia". Attraverso il riferimento del titolo al celebre trattato newtoniano pubblicato a Londra nel 1704, quest'opera della durata complessiva di circa sessanta minuti si sviluppa andando ad indagare alcuni dei molteplici aspetti legati alla luce, tanto in senso fisico quanto simbolico. Nelle tre parti in cui si articola il lavoro infatti, e idealmente pensate come pre-luce, luce e post-luce, emergeranno di volta in volta punti di vista diversi, talvolta contrastanti, in cui si presenta la luce come elemento fondamentale della creazione e di tutto ciò che ne consegue. Dal punto di vista più specificamente scenico e visuale, il progetto *OPTICKS* è stato concepito dai videoartisti Pierluigi Vienna ed Elena Castellini in modo da sfruttare la particolare



conformazione della struttura che ospita lo spettacolo: l'Auditorium del Centro San Fedele. Tramite l'utilizzo della tecnica del video *mapping* infatti, le molteplici superfici del palco diventano altrettante aree di proiezione autonome, su cui i contenuti video, prodotti in tempo reale e reattivi in vario modo al suono, vanno a creare un'esperienza tridimensionale nuova ed immersiva.

Dal punto di vista musicale invece, Pablo Galaz va alla ricerca di possibili corrispondenze fra luce e suono. Dopo la disgregazione seguita ad un immaginario big bang, nella seconda parte Maurizio Azzan si avventura nel territorio dell'indistinto ancora in fase di definizione per giungere progressivamente a trovare un punto fermo di stabilizzazione. In ultimo, Danilo Girardi affronta un ipotetico momento del buio post-luce.

In collaborazione con



Con il sostegno di



Galleria San Fedele

San Fedele Arte, Cinema e Musica
PRESENTAZIONE ATTIVITÀ
CULTURALE 2014/2015
NUOVO PREMIO SAN FEDELE
DI MIMMO PALADINO

Conferenza stampa: martedì 7 ottobre 2014, ore 11.30

Intervengono:

Giacomo Costa SJ (presidente Fondazione Culturale San Fedele)

Andrea Dall'Asta SJ (direttore Galleria San Fedele)

Antonio Pileggi SJ (responsabile settore musica)

Il simbolo della Fondazione è stato per molti anni la statuette in bronzo di san Fedele, martire del IV secolo, realizzata da Lucio Fontana nel 1955 per i premi del centro culturale. È stato ora chiesto all'artista **Mimmo Paladino** di realizzare una nuova statuette da assegnare ai vincitori del Premio San Fedele. Su questa opera si è organizzata una nuova identità grafica per la struttura con l'obiettivo di meglio evidenziare la vivacità nella offerta culturale proposta dai settori Arte, Cinema e Musica. Il nuovo logo della Fondazione riporta al suo interno un disegno raffigurante il profilo inginocchiato del santo cavaliere con lo scudo e la palma del martirio. Alla Galleria, saranno esposte tre prove in bronzo che il maestro campano ha realizzato e la statua scelta per diventare il nuovo simbolo identificativo della Fondazione Culturale San Fedele.

La presentazione della nuova *brand identity* sarà inoltre l'occasione per conoscere la programmazione delle attività culturali, sociali e spirituali di tutta la Fondazione Culturale San Fedele e delle diverse associazioni e organizzazioni che con essa collaborano. L'incontro è rivolto a giornalisti e operatori nel settore musicale, artistico e cinematografico.

A conclusione della manifestazione sarà presentata nella Cappella delle Ballerine (così chiamata in quanto le ballerine del Teatro alla Scala fino agli anni '80 vi portavano i fiori la sera del debutto), annessa alla Chiesa di San Fedele, una nuova installazione permanente di Mimmo Paladino. Si tratta di una serie di ex-voto, già presentata nell'ultima mostra tenutasi presso la Galleria San Fedele e le Gallerie d'Italia - Piazza della Scala, *Oltre. Le soglie dell'invisibile*, piccole sculture dalla forma di «scarpetta» realizzate in ringraziamento di una guarigione.

Premio San Fedele 2014_15 IL RITRATTO

Dopo la **presentazione generale del Premio venerdì 17 ottobre alle ore 18.00**, si terranno tre incontri formativi aperti al pubblico per tre sabati. Dalle 10.15 alle 13.00 si svolgerà nella Galleria San Fedele la parte comune ai settori del Premio, tre conferenze sul tema dell'anno: *Il ritratto*.

Dalle 15.00 alle 18.30, i settori si separeranno per la presentazione delle opere dei candidati davanti al pubblico e ai visiting professor.

Incontri e conferenze aperti al pubblico:

- **sabato 18 ottobre 2014, presentazione portfolio:**
ore 10.15 con **Giorgio Bonomi**
ore 15.00 con **Manuela Gandini**
- **sabato 8 novembre 2014:**
ore 10.15 incontro con **Andrea Dall'Asta SJ**
ore 15.00 presentazione portfolio con **Luisa Somaini**
- **sabato 22 novembre 2014:**
ore 10.15 incontro con **Silvano Petrosino**, filosofo
ore 15.00 presentazione portfolio con **Roberto Diodato**
- **sabato 13 dicembre 2014:**
ore 10.15 incontro con **Pino Di Luccio**, biblista
ore 15.00 verifica stato dei lavori degli artisti

Domenica 14 settembre 2014, ore 17.00
Chiesa di San Fedele
ingresso libero

ARBOR DECORA ET FULGIDA **letture poetiche di Angelo Casati**

Cantus Anthimi - Livio Picotti, direttore

In programma i brani antichi gregoriani e quelli della polifonia rinascimentale di Josquin Desprez (1450 ca - 1521), si dispongono attorno alla polifonia dell'*Ars Nova* (XIV sec.), qui rappresentata attraverso la Messa *Jhesu dulcissime*. "Ars Nova", come denominazione globale dei vari *stili* della polifonia del Trecento francese e italiano, esponeva le novità nella *notazione* musicale. Siamo infatti a un punto di svolta del rapporto fra musica eseguita e musica scritta: la scrittura non serve più solo ad aiutare la memoria e per fissare una tradizione orale, o una creazione concepita a mente, ma può ora aiutare a comporre della musica che può avere forme altamente innovative e personali, al limite anche artificiali, che non sarebbero state concepibili in una cultura sostanzialmente orale, che si rinnova con una lenta e comunitaria elaborazione.

Maria Ida Paoloni

Evento organizzato dal Centro Ricerca Vocale di Lucca

Sala Ricci (piazza San Fedele 4) GIOVANI COPPIE

1. Giovedì 16 ottobre 2014, ore 21.00

L'amore? Parliamone!

Interviene: Silvano Petrosino (filosofo e docente all'Università Cattolica di Milano)

2. Giovedì 27 novembre 2014, ore 21.00

Serena...mente oltre la tempesta del cuore

Interviene: Marilia Albanese (studiosa di psicologia indiana, counselor)

3. Giovedì 11 dicembre 2014, ore 21.00

Che fretta c'è? Dare tempo all'amore

Interviene: Mario Danieli (gesuita)

4. Giovedì 29 gennaio 2015, ore 21.00

Il corpo racconta: emozioni, intimità, sentimenti

Interviene: Roberta Giommi (direttrice dell'Istituto Internazionale di Sessuologia di Firenze)

5. Giovedì 12 febbraio 2015, ore 21.00

L'alfabeto delle emozioni; come insegnarlo ai bambini

Intervengono: Domenico Barrilà (psicoterapeuta e analista adleriano) e Emanuela Bussolati (autrice di libri per bambini)

6. Giovedì 12 marzo 2015, ore 21.00

La coppia tra reality e realtà: modelli d'amore e di vita

Interviene: Chiara Saraceno (sociologa)

7. Giovedì 16 aprile 2015, ore 21.00

Quando l'amore si ammala. Riflessioni sulle crisi dei legami

Interviene: Stefano Cirillo (psicologo e psicoterapeuta)

8. Giovedì 7 maggio 2015, ore 21.00

"C'era una volta..." come uscire dall'incantesimo e vivere felici

Interviene: Elisabetta Orioli (psicologa e psicoterapeuta)



Un cinema in più

Si apre come ogni anno la stagione cinematografica del Cineforum San Fedele; la selezione prevede le migliori pellicole dell'anno, rilette e commentate insieme al pubblico e ad alcuni esperti. L'inizio di una stagione non è solo un regolare appuntamento ma un invito allo spingersi oltre, ad allargare lo sguardo, a incontrare nuovi temi e fare nuove esperienze. In tale senso la Fondazione San Fedele è erede della spiritualità ignaziana e del Magis, come carisma tipico della figura di Ignazio di Loyola. Magis (letteralmente "di più") è una spinta propulsiva ad andare oltre alla propria quotidianità a entrare in relazione, anche cinematograficamente, con personaggi e storie da noi molto distanti. In questa direzione il Cineforum SF3 cambia radicalmente la propria struttura, diventando una rassegna contenitore dove si susseguiranno differenti cicli tematici. Lo scopo di ogni rassegna è quello di unire un approfondimento culturale rivolto al tema di riferimento con una ricerca estetica nell'ambito del linguaggio cinematografico. I cicli tematici alterneranno pellicole più recenti a classici del cinema a pellicole senza distribuzione.

SF1

giovedì, ore 15.15 e 20.45

25/09/2014 *Grand Budapest Hotel*, di Wes Anderson
 02/10/2014 *Lei*, di Spike Jonze
 09/10/2014 *Jimmy P.*, di Arnaud Desplechin
 16/10/2014 *Father and Son*, di Hirokazu Koreeda
 23/10/2014 *Ida*, di Pawel Pawlikowski
 30/10/2014 *Le meraviglie*, di Alice Rohrwacher

SF2

martedì e mercoledì, ore 15.15

23-24/09/2014 *Grand Budapest Hotel*, di Wes Anderson
 30-01/10/2014 *Monuments Men*, di George Clooney
 07-08/10/2014 *Lunchbox*, di Ritesh Batra
 14-15/10/2014 *Father and Son*, di Hirokazu Koreeda
 21-22/10/2014 *La sedia della felicità*, di Carlo Mazzacurati
 28-29/10/2014 *Le meraviglie*, di Alice Rohrwacher

SF3

martedì, ore 20.45

30/09/2014 *Blade Runner*, di Ridley Scott
 07/10/2014 *The Future*, di Miranda July
 14/10/2014 *La mia classe*, di Daniele Gaglianone
 21/10/2014 *Lancelot du Lac*, di Robert Bresson
 28/10/2014 *Before Midnight*, di Richard Linklater

In questa pagina: in alto fotogramma tratto da *Blade Runner* di RIDLEY SCOTT, 1982



Auditorium San Fedele
Mercoledì 24 settembre, ore 18.15

VISITA GUIDATA ALLA CHIESA DI SAN FEDELE
compresa la cripta

con **Andrea Dall'Asta SJ** (direttore Galleria San Fedele)

Ingresso € 7 - Studenti € 4 (max 50 persone)
Iscrizioni presso la Galleria San Fedele, tel. 02 86352233



Galleria San Fedele
Martedì 30 settembre, ore 18.00

Presentazione del romanzo di **Federico Redaelli**
RUGGINE
Manni Editori, 2013

Una storia di quotidiana emarginazione è vissuta all'ombra della ricca provincia lombarda. A narrarla in prima persona è un vagabondo che si trascina tra un'ubriacatura e l'altra, dalla stazione a una casa abbandonata, insieme ad altri senz'altro che sono la sua famiglia, e verso cui non sente alcuna compassione.

Interverranno, oltre all'Autore:
Filippo Vanoncini (consulente aziendale e formatore, baccellierato in Teologia)
Paolo Doni (giornalista de *L'Eco* di Bergamo)
Leonardo Lenzi (docente di Teologia presso l'Università Cattolica di Milano)



Galleria San Fedele
Martedì 14 ottobre, ore 18.00

Presentazione del libro di **Carmine Di Sante**
DIO E I SUOI VOLTI. Per una nuova teologia biblica
Ed. San Paolo

Prendendo le distanze dall'ellenizzazione del Dio ebraico-cristiano, il saggio mostra che l'onnipotenza di Dio è nel rinunciare all'onnipotenza della forza per affermare quella della benevolenza che istituisce l'uomo come altro da sé e suo partner al quale è affidata, nella libertà, la con-creazione del mondo.

Interverranno, oltre all'Autore:
Andrea Dall'Asta SJ (direttore Galleria San Fedele)
don Roberto Vignolo (docente di Teologia sistematica e di Teologia biblica presso la Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale e presso il Seminario Vescovile di Lodi)

MUTUI PLAFOND CASA CDP BENVENUTI A CASA VOSTRA

SPREAD
A PARTIRE DA
1,99%
Se l'importo del mutuo richiesto
non è superiore al 50%
del valore dell'immobile*

FRANCESCO CRESPINI ART DIRECTION

Le Banche del Gruppo Creval (Credito Valtellinese, Credito Siciliano, Carifano) offrono una linea di mutui ipotecari a condizioni agevolate grazie alla convenzione Plafond Casa sottoscritta da ABI e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Vieni in filiale, chiedi ai nostri Consulenti un preventivo gratuito e scegli il mutuo che più ti fa sentire a casa. Offerta valida fino al 31 ottobre 2014.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni relative ai prodotti pubblicizzati e per quanto non espressamente indicato occorre far riferimento ai fogli informativi di Mutuo Casa Facile Plafond Casa CDP, Mutuo Casa Facile Tasso Fisso Plafond Casa CDP, Mutuo Doppia Scelta Plafond Casa CDP, Mutuo Flessibile Plafond Casa CDP, disponibili presso tutte le dipendenze e sul sito internet www.creval.it nella sezione "Trasparenza". La concessione del finanziamento è subordinata alla sussistenza dei necessari requisiti in capo al richiedente nonché all'approvazione della Banca.

* L'offerta corrisponde a un TAEG del 2,4245% calcolato su un Mutuo Casa Facile Plafond Casa CDP di 100.000 €, durata 20 anni, rate mensili, con tasso variabile del 2,2410% corrispondente al parametro Euribor 3 mesi 360 maggiorato di uno spread dell' 1,99%. Esempio valido fino al 30.09.2014

**Credito
Artigiano**



Rete commerciale del Credito Valtellinese

www.creval.it